

# Gargouille

---

Quello che colpisce dei cinquantaquattro mostri, apparentemente a guardia della cattedrale di Notre-Dame, è la fantasia creativa di figure deformi. Queste statue orripilanti non sono altro che ornamenti decorativi delle grondaie poste nei vari angoli della cattedrale parigina.

Queste figure demoniache, tradizionalmente prese dalle sacre scritture e dal mondo pagano, possono assumere però un altro significato: sono l'immagine di una classe sociale vista come barbara dalla borghesia parigina. Nell'Ottocento periodo storico in cui i popolani invasero la città di Parigi, i barbari delle campagne, "brutti, sporchi, cattivi", come li descrive nei suoi romanzi Victor Hugo, divennero i nuovi servi della gleba. L'architetto Eugène Viollet-le-Duc raccontò con le sue statue un periodo di transizione che noi oggi chiameremmo razzista, allora la borghesia definiva queste persone semplicemente i "gonzi" delle terre perdute.

Un terzo significato delle gargouille è quello religioso, rappresentano il male del mondo e sono là sui tetti della cattedrale a ricordarci che bestie feroci ci circondano, ma all'interno i fedeli raccolti in preghiera sono al sicuro; recentemente è bruciato il tetto sprofondando all'interno, ma i mostri sono rimasti intatti.

Altri mostri ci circondano, portatori di un importante significato positivo: la protezione dell'ambiente. Se ingrandiamo a dismisura farfalle, api, formiche, cicale, grilli, cavallette, pulci, zecche, scarafaggi, riscopriamo un caleidoscopico mondo di creature a sei zampe che vive nel nostro ambiente, minacciato oggi dagli evidenti cambiamenti climatici, i processi d'urbanizzazione e la conversione dei suoli a uso agricolo. Oggi, quando non vediamo le piccole lucciole che corrono svolazzando nei nostri giardini, vuol dire che c'è inquinamento. Sono gli insetti che mantengono gli eco-sistemi e la produzione di cibo per l'umanità intera. Questi mostri sono i protettori dell'ambiente poiché senza la loro impollinazione i nostri cibi, sugli scaffali dei supermercati, saranno presto esauriti.

Siamo circondati dal male e occorre avere il coraggio di smascherarlo, lottare senza paura. Con la pandemia la vita di milioni di persone è cambiata all'improvviso. C'è bisogno di capire che cosa ci sta accadendo, di dare una lettura umana e spirituale a quel che viviamo e di comprendere che cosa abbiamo sbagliato. Il pianeta è gravemente ammalato a causa d'ingiustizie nate da un'economia che punta al profitto, di conflitti internazionali che generano povertà, di embarghi ed egoismi nazionali che alimentano chiusure e razzismo.

"La pandemia ha smascherato la nostra vulnerabilità e ha lasciato scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità" (Papa Francesco il 27 marzo 2020). Non bisogna avere paura degli uomini che ci legano alla mola da girare; ogni giorno scopriamo un male nuovo che ci afferra alla gola. La paura è un sentimento umano che, se attraversato, c'insegna a superare le difficoltà; attraverso di lei si riconosce il pericolo e si evita la minaccia.

I veri nemici non sono le gargouille sui tetti, infatti, quando piove, gettano lontano lo scroscio di pioggia. Il vero pericolo viene dagli atteggiamenti idolatrici e dai fanatici che vivono all'interno delle nostre comunità cristiane. Si tratta di temere non quelli che uccidono il corpo, ma quelli che rendono vuota l'anima. Oggi c'è bisogno di umanizzare il mondo, c'è dovere di giustizia e di pace in varie nazioni, c'è necessità di accordare il

nostro modo di vivere con l'armonia del creato. Infatti, non sempre, a causa della nostra debolezza e fragilità, possediamo il vero desiderio umano di vivere come fratelli condividendo i beni della terra.

Vittorio Soana